REV. VALDÔTAINE HIST. NAT. - 46: 115-120 (1992)

Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 102.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre
P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta

102. **Fumaria capreolata** L. (Papaveraceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Conca di Pont-Saint-Martin, muretti delle vigne lungo la strada tra Bosc-déré e Ronc Crétaz, in comune di Perloz, altitudine 440 m, 11 maggio 1992, *M. Bovio et P. Rosset* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Specie eurimediterranea, secondo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 1:363), nell'Italia settentrionale rara e localizzata nelle zone più calde (L. di Garda, Bergamasco, Langhe). L'esame degli erbari di TO e FI, ha rivelato la presenza di alcune stazioni anche nel Canavese; mancano invece reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono segnalate stazioni nella letteratura floristica valdostana fondamentale.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 103-105.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre
G. V. CERUTTI, Via Bonino 34, Pralungo (VC)

103. **Polypodium australe** Fée (Polypodiaceae)

Conferma e nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Bard, rupi del forte, 350-450 m, 9 febbraio 1992, *G. V. Cerutti et C. Dellarole* (in erb. CERUTTI); ibid., 16 febbraio 1992, *G. V. Cerutti et M. Bovio* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., SAINT-PIERRE, in erb. CERUTTI).

REPERTO II. Castello di Verrès, rupi presso l'entrata, 490 m, 13 dicembre 1992, *G. V. Cerutti* (in erb. CERUTTI); ibid., 27 dicembre 1992, *G. V. Cerutti et M. Bovio* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Specie eurimediterranea, sulle Alpi è molto rara e localizzata; appare relativamente abbondante solo nel settore insubrico e nel medio e basso Vallese, come indicato da WELTEN e RUBEN SUTTER (*Atl. distrib. pterid. e fanerogame della Svizzera*, 1:78, 1982) e da JALAS e SUOMINEN (*Atlas Florae Europaeae*, 1:113, 1988). In Piemonte si avrebbero solo segnalazioni nel settore nord-orientale, come indicato anche recentemente da SOSTER (*Le nostre felci ed altre pteridofite*, Club Alpino Italiano, 1990) e da reperti di TO inseriti nella camicia di *P. vulgaris*, ma attribuibili a *P. australe* Fée.

Per la Valle d'Aosta mancano segnalazioni nella bibliografia floristica fondamentale e non vi sono reperti in TO, mentre a FI vi sono due esemplari dell'erbario Rosina Donati, raccolti a Gressoney-La-Trinité, 1600 m, il 3 agosto 1937, costituenti in origine un unico campione attribuito a *Polypodium vulgare* L., ma rideterminati nel 1972 da Nardi in due modi diversi (rispettivamente *Polypodium australe* Fée e *Polypodium interjectum* Shivas) e quindi separati e montati su fogli differenti (Cuccuini, in litt.). Si tratta dell'unico precedente ritrovamento di *P. australe* in Valle d'Aosta di cui abbiamo trovato notizia.

Le popolazioni osservate in Valle d'Aosta appartengono alla var. *serratum* Willd., caratterizzata da lobi seghettati e acuti, da alcuni autori elevata a rango di subsp. o addirittura di specie.

104. **Solanum luteum** Miller (Solanaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Arnad, bordo del tratto iniziale della mulattiera che sale da Arnad le Vieux ad Anviey, altitudine 400 m circa, 8 novembre 1992, *M. Bovio et G. V. Cerutti* (in erb. BOVIO).

REPERTO II. Torille (Verrès), scarpate della costruenda strada a monte del villaggio, 395 m, 13 dicembre 1992, *G. V. Cerutti* (in erb. CERUTTI).

OSSERVAZIONI. Specie eurimediterranea chiaramente legata agli ambienti fortemente disturbati dall'uomo comparendo in incolti, macerie, colture, come avviene anche nel caso delle stazioni qui segnalate.

Entrambi i reperti, pur presentando bacche aranciate e non decisamente rosse, come attribuito dalle flore consultate alla subsp. *alatum* (Moench) Dostàl, presentano però la caratteristica pelosità sparsa, applicata e non ghiandolosa, tipica di quest'ultima entità.

L'esame degli erbari di TO e FI e della letteratura floristica valdostana fondamentale, non ha portato all'individuazione di precedenti stazioni segnalate per la regione.

105. **Bidens frondosa** L. (Compositae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Bassa valle di Champorcher, lungo la strada tra Hône e Pourcil (destra orografica della valle), altitudine 550 m, 18 ottobre 1992, *M. Bovio et G. V. Cerutti* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Segnalata più avanti, in questa stessa rubrica, anche da DESFAYES (segn. n. 116), si faccia riferimento a questa per le notizie generali sulla specie e le altre stazioni valdostane.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 106.

G. V. CERUTTI, Via Bonino 34, Pralungo (VC)

106. **Crocus napolitanus** Mord. et Loisel. (Iridaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle di Champorcher, vallone delle Brenve, dorsale prativa dell'Alpe Valsemma-desot, altitudine 1650-1800 m, 10 maggio 1992, *G. V. Cerutti* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE; in erb. CERUTTI).

REPERTO II. Valle di Champorcher, appena sotto la vetta del Mont Digny, versante est, altitudine 2135 m, 17 maggio 1992, *G. V. Cerutti* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE, in erb. CERUTTI).

OSSERVAZIONI. Specie eurimediterranea, di cui alcuni autori negano l'autonomia da *Crocus albiflorus* Kit. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 3:420, 1982) sulle Alpi la presenza della specie sarebbe limitata al solo bordo meridionale.

La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 71) da BOVIO (*Rev. Valdôt. Hist. Natur.*, 39, 1990), che ne segnalava la presenza nel settore piemontese del basso bacino della Dora Baltea. In questa sede ne viene invece indicata la presenza anche nella Valle d'Aosta in senso stretto. Negli erbari di TO e FI, per la Valle d'Aosta vi sono solo campioni ascrivibili a *Crocus albiflorus* Kit (DAL VESCO, *in verbis*).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 107-110.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre

107. **Cystopteris dickieana** R. Sim (Athyriaceae)

Stazione riconfermata.

REPERTO. Valle di Cogne, terrazzo a ovest di Taverona, altitudine 2390 m, 11 agosto 1991, *M. Bovio et E. Martini* (in erb. BOVIO).